

Interventi che salveranno la periferia.

A Corviale il Complesso scolastico Mazzacurati si trasforma completamente.

Scrive Tentori in una recensione del libro di Mario Fiorentino: *“Corviale ha cominciato la sua vita da rudere: con i grandi spazi “collettivi” al suo interno abbandonati e deserti. Ma potrebbe diventare città – la prima città moderna dato che non ve ne è una – trovando degli abitanti intelligenti, creativi, capaci di portare alla vita questo monumento.”*

1

Il “Corviale”, comunemente conosciuto così, è un Piano di Edilizia Pubblica residenziale progettato e costruito alla periferia di Roma da Mario Fiorentino negli anni 67-70 che comprende sia un edificio lungo un kilometro per nove piani di altezza, sia una serie di servizi di quartiere posti in prossimità dell’edificio stesso. Il Corviale si configura come un esperimento, figlio delle idee utopiche degli anni ’70, concepito come una macchina per abitare è pensato contro il consumo di suolo e il costruire dilatato nel territorio. Il progetto all’origine prevedeva delle abitazioni con la localizzazione di servizi d’interesse comune e, pensato per accogliere circa 8.000 abitanti, era un vero e proprio sistema integrato tra i bisogni dell’abitare e i servizi pubblici per il quartiere. All’interno del Piano, infatti, si trovano due strutture edilizie di servizi molto simili che sono rispettivamente un centro culturale-biblioteca e una struttura scolastica.

La struttura scolastica, un capannone largo quasi trenta metri costruita solo a fine anni ’80, subisce un forte e progressivo degrado e già, agli inizi degli anni 2000, è sottoutilizzato rispetto alle sue potenzialità e ha bisogno di una riorganizzazione.

L’occasione per la sua completa trasformazione si presenta all’indomani della decisione dell’Amministrazione di procedere alla messa a norma dell’edificio, e questo primo passo diviene la spinta per realizzare una struttura totalmente nuova, attraverso un’azione partecipata di tutti gli attori coinvolti: il gruppo di progettazione, l’Amministrazione comunale, il corpo docente e gli alunni stessi della scuola.

Il progetto di trasformazione del complesso scolastico prevede una completa ristrutturazione dell’immobile che avviene attraverso una serie d’interventi volti, non solo a ridare una maggiore funzionalità alla scuola con una forte attenzione al risparmio energetico, ma anche a imprimere al Complesso una nuova vita sia in termini spaziali, tipologici ma anche strategici all’interno del quartiere. ²

Il progetto interviene sulla struttura esistente utilizzando la possibilità offerta dal sistema costruttivo di prefabbricazione per compiere una serie d’interventi radicali quali la sottrazione e lo spostamento di alcune parti, l’ampliamento di altre e più in generale una completa riqualificazione. Gli interventi previsti sono: la sottrazione di parti del solaio di copertura per creare un patio interno al posto dell’attuale area di gioco al fine di migliorare l’illuminazione e la ventilazione del corpo di fabbrica in origine troppo profondo, la completa riorganizzazione di una parte del corpo centrale al fine di introdurre un teatro con circa 200 posti, la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica da adibire a laboratori, la riqualificazione completa di tutti gli spazi di connessione interni come luoghi di ritrovo e d’incontro, la completa riorganizzazione delle varie sezioni, dell’area della mensa e dei servizi annessi alla palestra, la riqualificazione dell’alloggio del custode per inserire un micro-nido, la valorizzazione delle facciate con l’introduzione di nuovi involucri e di piccole micro-serre per la crescita di rampicanti e, infine, la riqualificazione del giardino di pertinenza con aree per il gioco, lo sport, la didattica all’aperto e la coltivazione a orto.

La demolizione di parte della copertura dell’atrio della scuola per creare un patio, spazio verde aperto centrale, ha lo scopo di rendere l’attuale area-atrio che ora soffre di un malfunzionamento e si presenta come “una cassa di risonanza acustica”, un luogo piacevole da utilizzare come punto di ritrovo, svago e gioco all’aperto. Il patio è in grado di migliorare le prestazioni bioclimatiche dell’edificio stesso, e grazie alle grandi pareti vetrate rende più luminosi e gradevoli molti spazi che ivi vi si affacciano quali la mensa, la scuola materna, l’atrio e il corridoio della scuola media.

La riorganizzazione della scuola è basata sulla realizzazione di spazi di socializzazione: la serie di percorsi, la rampa, i gradoni, non servono solo a mettere in comunicazione tutte le parti del plesso tra loro con il parco ma sono anche punto di incontro “per persone con interessi comuni” ³. Sul piano tipologico, il corridoio è trasformato in una strada-percorso un luogo di ritrovo, una spina dorsale dell’intervento che raccoglie tutti gli altri spazi; una sorta di “via centrale” adibita alle attività comuni organizzate con pareti attrezzate quasi delle vere e proprie bacheche-vetrine dove gli studenti possono esporre lavori, prodotti, oggetti e altro realizzati in classe. ⁴

Le singole classi si arricchiscono di altri spazi all'esterno, e insieme ai laboratori veri e propri, compongono una varietà di spazi per stare quali le aule all'aperto, la strada percorso per esporre, l'atrio, piazza interna a doppia altezza, aree all'aperto per rappresentazioni e spazi più raccolti per le attività da svolgere in piccoli gruppi.

In queste aree i ragazzi hanno l'opportunità di vivere delle realtà più specifiche che sono quelle complementari alle attività didattiche in ambiti più ristretti e vivere delle attività più pubbliche d'incontro negli spazi collettivi che sono le strade-percorso interne, il patio, il giardino d'inverno e il parco stesso con una serie di spazi all'aperto, offrono la possibilità di partecipare ad attività sportive e attività didattiche all'esterno quali la creazione e la cura degli orti.

Il complesso scolastico è circondato da un parco giardino che viene completamente riorganizzato. Quest' area verde, oltre a proteggere gli edifici, li arricchisce di molteplici spazi vivendo di un intenso rapporto con il paesaggio circostante. Il giardino è organizzato attraverso una serie di ambiti spaziali che possono essere utilizzati per diverse attività: alcuni più attrezzati formano un leggero invaso spaziale caratterizzato da lievi gradoni, che può ospitare spettacoli e rappresentazioni, altri, nei periodi di bella stagione, divengono 'stanze a cielo aperto', vere e proprie propaggini all'esterno per le attività ricreative. Il parco-giardino nel suo complesso è, in questo modo, integrato alla scuola; le attività degli insegnanti e degli alunni riguardano la valorizzazione dello spazio naturale e agricolo con le sue peculiarità quotidiane, storico-culturali e umane; il territorio circostante con le sue caratteristiche naturali e urbane diviene un'estensione dello spazio della scuola. ⁵

1 AA.VV. (1985) *Mario Fiorentino La casa progetti 1946-1981*, Roma Ed.: Kappa.

2 Nel 2005 il Programma di "Recupero Corviale", che prevede al suo interno la riqualificazione e l'adeguamento del plesso scolastico di via Mazzacurati, viene approvato e finanziato dal Consiglio Comunale e nel 2006 il Dipartimento Promozione, Sviluppo e Riqualificazione delle Periferie del Comune di Roma decide di avviare una procedura aperta per la ristrutturazione e messa a norma del plesso scolastico.

Il gruppo vincitore è: T studio Guendalina Salimei architettura e Giancarlo Fantilli paesaggio; Studio Lombardi Massimo Traversari e Valeriano Vallesi strutture; Ingegneria d'impianti e Energy Project s.r.l. impianti e Evandro Ranaldi computi.

3 La costruzione di una scuola pone all'architetto un problema che non è solo di ordine costruttivo ma è anche di ordine pedagogico: egli non solo deve conoscere i regolamenti in vigore, ma in eguale misura deve conoscere le ragioni e i comportamenti dello studente, il suo modo particolare di vivere e di considerare la vita.

Analizzato ciò, il suo compito è poi di coniugare diversi bisogni, psicologici e biologici dei ragazzi in età scolare e di concretizzarli attraverso le forme architettoniche, ossia mediante la concezione di uno spazio significativo e funzionalmente organizzato per la migliore conduzione delle attività scolastiche e non.

4 Già all'inizio del secondo XX° secolo Maria Montessori sviluppa un nuovo modello pedagogico per le scuole, la sua filosofia, un'atmosfera chiara e riconoscibile all'interno della scuola stimola l'agire autonomo dei singoli rafforza nei giovani l'autostima ed il senso di responsabilità; nel momento in cui si respira questo concetto gli studenti non hanno difficoltà ad ambientarsi nei nuovi spazi della scuola. La scuola è, infatti, un luogo dove gli studenti creano un'unità, uno spazio d'identificazione dove essi si sentono parte integrante di una comunità e dove si sentono di appartenere ad un luogo. Hertzberg H. (1999) *Space and the Architect: Lessons in Architecture 2*, Publisher 010;

5

I nuovi orientamenti sulla progettazione dei complessi scolastici segnano un indubbio passaggio di qualità: lo studente, sin da piccolo non è più spettatore passivo degli apprendimenti, ma diviene protagonista del sapere, ovvero è in grado di cogliere le nuove cognitivtà e le nuove socialità in un continuum operativo e di ricerca, determinando così una circolarità tra i momenti dell'apprendere, del comunicare e del produrre.

La scuola in senso più ampio accoglie e interpreta la complessità dell'esperienza vitale degli studenti e ne tiene conto nella sua progettualità educativa, in modo da svolgere una funzione di filtro, di arricchimento e di valorizzazione nei riguardi delle esperienze extra-scolastiche, allo scopo di sostenere il sorgere e lo sviluppo delle capacità di critica, di autonomia del comportamento e di difesa dai condizionamenti"

Hertzberg H. (2008) *Space and Learning*, Publisher 010;